

Sempre più drammatico l'impatto con i prezzi per la spesa quotidiana

Anche i detersivi scarseggiano mentre nuovi aumenti colpiscono olio, frutta e ortaggi

La corsa all'accaparramento della pasta si unisce all'imboscamento da parte di qualche commerciante privo di scrupoli che la tiene in magazzino in attesa che lunedì salga di prezzo - Alcuni negozi hanno già, illegalmente, aumentato i listini - Cgil-Cisl-Uil protestano in una lettera al prefetto per i metodi con cui opera il CPP

Situazione caotica nel negoziato, dove taluni generi alimentari continuano a sparire dai banchi, parte per la corsa alle provviste delle massicce partite per l'imboscamento di qualche commerciante privo di scrupoli, che immagazzina la merce in attesa che aumenti il prezzo.

Così ieri mattina in alcuni quartieri è stata una vera e propria guerra all'ultimo pacco di pasta. I supermercati, dove gli scaffali, vuoti l'altro ieri sera, sono tornati pieni in mattinata, sono stati di nuovo presi d'assalto. Si sono verificati anche litigi, a volte violenti, tra i compratori che si contendono gli spaghetti rimasti sul bancone. In altri negozi, viceversa, la pasta c'è tuttora.

In questi episodi c'è l'esempio drammatico di come molti sono costretti a barattare per risparmiare qualche migliaio di lire che non servirà certo a far pareggiare l'enorme conto della spesa, con salari e stipendi sempre più ridotti.

La situazione, già di per sé insostenibile per molte famiglie di lavoratori a reddito fisso e per i pensionati, viene aggravata anche dalle manovre di alcuni commercianti (pochi per fortuna) privi di scrupoli che già hanno cambiato i prezzi dei pacchi di pasta cercando così di lucrare sulle scorte.

Contro la gravissima decisione, presa da una quindicina di Comitati provinciali di concedere un aumento di prezzo e per giunta così esoso, si sono schierate le organizzazioni dei lavoratori.

Anche a Roma, qualche settimana fa, la richiesta di aumento della pasta fu avanzata dagli industriali al CPP. La produzione della zona di Roma copre il 18 per cento del consumo totale di pasta.

La Camera dei deputati, in quella occasione, dimostrò che la richiesta era illegittima, in quanto vi era stata una diminuzione del costo della materia prima e della manodopera (l'azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo) da mesi continuava a fornire grano al prezzo di 13 mila lire il quintale, mentre chi ne avesse fatto richiesta.

La decisione, presa nelle altre province, dove operano alcuni dei più importanti monopoli del settore, prevalentemente in mano a multinazionali americane, si è ripercossa anche nella nostra città il cui approvvigionamento dipende moltissimo dalla pasta prodotta in altre zone.

E' del resto intollerabile anche il modo in cui questi aumenti vengono decisi; senza cioè consultare le organizzazioni dei lavoratori e anzi eliminando i sindacati dal CPP (la partecipazione alla commissione consultiva è di poco rilievo) malgrado una circolare del ministero dell'Industria prevedesse la rappresentanza dei sindacati nelle commissioni del CPP.

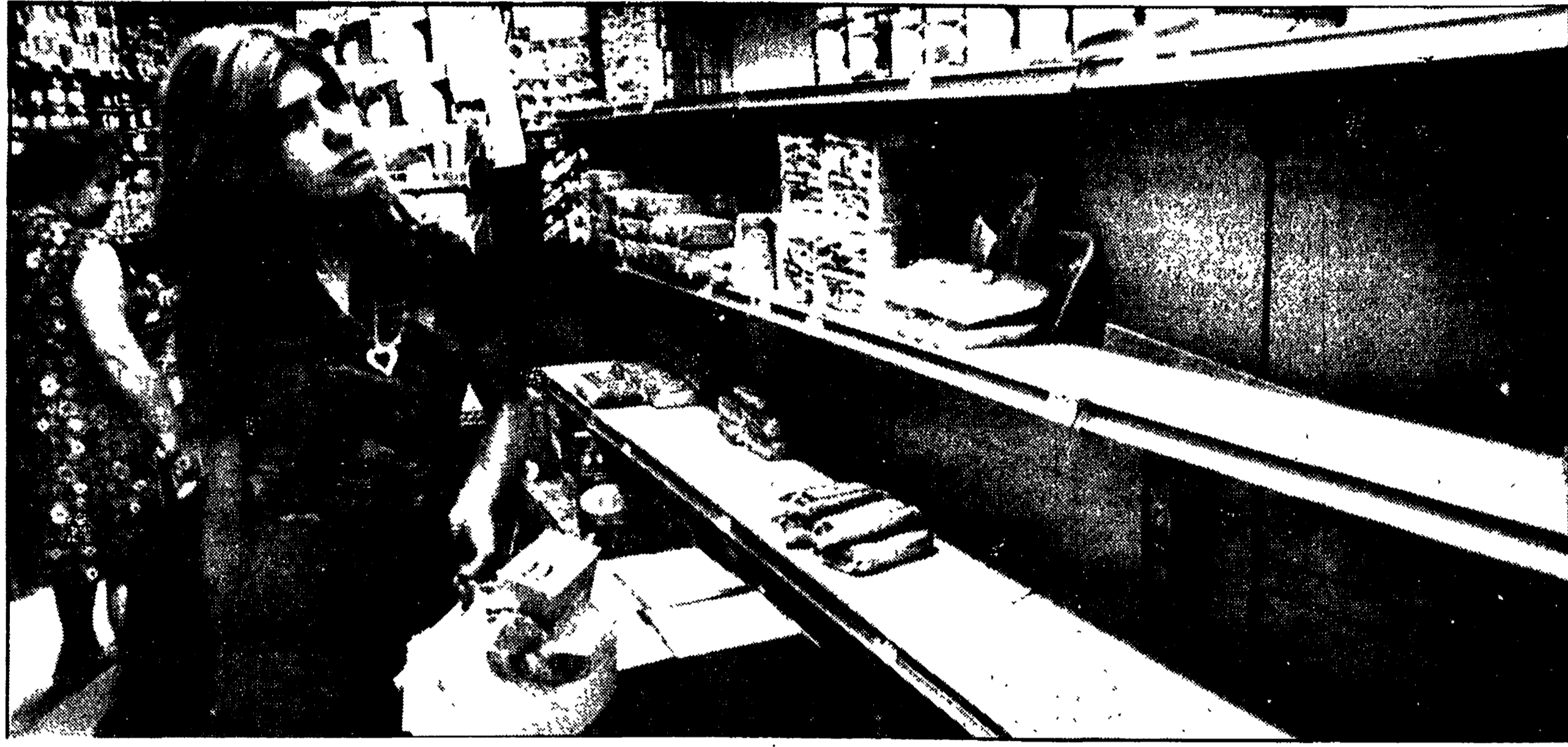
La Federazione provinciale CGIL, Cisl, Uil in una lettera aperta, inviata al prefetto, ha denunciato le violazioni delle norme e la convocazione delle riunioni del CPP e ha sottolineato come «il rinvio delle decisioni sui prezzi di alcuni prodotti ai comitati provinciali può determinare, come di fatto ha determinato, situazioni anomale, alimentare scandolose operazioni concorrenziali ai danni di piccole industrie della pasta, favorire, quindi, fatalmente il susseguirsi di aumenti di prezzi, provincia per provincia, fondati su riferimenti certamente sbagliati, come nel caso di Torino».

«Riteniamo pertanto — conclude la lettera — che il CPP provinciale di Roma, da lei presieduto, assuma un ruolo più equilibrato e diverso, da quanto ci è dato conoscere, da decisioni assunte in altre province e che, comunque, assuma una serie di iniziative di carattere preventivo, al fine di impedire la speculazione impedendo operazioni che appaiono più portate a un recupero di profitti che a una compensazione dei costi».

Il nuovo colpo al tenore di vita dei lavoratori diventa addirittura intollerabile per i pensionati.

I rialzi non sono certo limitati al fenomeno più appariscente della pasta: essi interessano lo zucchero (anche esso quasi scomparso dai negozi perché gli industriali vogliono l'aumento), l'olio, i petali di erbaggi e la frutta intera. I rialzi di questi aumenti che vanno dal 20 al 30 per cento; fino ad arrivare ai generi di vestiario. Un esempio solo: un fazzoletto di cotone per uomo, in un grande magazzino costava una settimana fa 200 lire; ieri nello stesso supermercato lo stesso fazzoletto portava scritto sul cartellino 300 lire.

Anche il detersivo è diventato quasi introvabile, dal momento che da sei mesi i commercianti aspettano le consegne. Per l'olio la situazione si è fatta critica, visto che i rifornimenti vengono ritardati anche per questo genere. Sull'olio si addensano rubli oscure, così come sulla carne che, secondo alcuni, dovrebbe aumentare di duecento lire al chilo; per l'olio si parla di rialzi dell'ordine di centinaia di lire.



Il timore di un aumento ingiustificato del prezzo della pasta ha provocato la corsa all'acquisto. In poche ore sono stati vuotati gli scaffali di un supermercato

Il parere concorde di consumatori e commercianti

«COME FAREMO AD ANDARE AVANTI?»

Tra gli acquirenti serpeggia un malcontento serio — « Ci troviamo tra l'incudine e il martello » dicono i negozianti — In molti negozi la pasta si trova ancora — La spirale dei prezzi provoca seri problemi a numerose massaie — L'assalto agli spaghetti



Alcune massaie in un negozio fanno provvista di pasta

Da ieri sera alle 23 fino all'alba

A Termini e Prenestina sorveglianza speciale

Le due stazioni ferroviarie sono state controllate da centinaia di agenti e carabinieri - Particolare vigilanza sui convogli per il sud

Diverse centinaia di agenti e carabinieri hanno attuato per tutta la notte, fino all'alba di stamane un'eccezionale servizio di vigilanza alla stazione Termini e alla stazione Prenestina. L'operazione — guidata dal dott. D'Amato direttore generale delle frontiere — è scattata alle ore 23 di ieri sera.

Secondo indiscrezioni pare che siano stati particolarmente controllati i convogli diretti al sud.

Si tratta di una situazione d'emergenza — ha dichiarato un funzionario di polizia — che ci costringe ad attuare controlli rigorosi. Lungo i binari della stazione Termini sono stati dislocati ogni dieci metri due agenti, armati di mitra e bombe a mano.

Hanno preso parte alle operazioni oltre al dott. D'Amato il capo della polizia ferroviaria di Roma, Trio, il vicequestore Mattara e numerosi ufficiali dei carabinieri.

Poco dopo la mezzanotte so-

no giunti alla stazione Termini anche alcune speciali squadre antisabotaggio, che di solito prestano servizio all'aeroporto di Fiumicino. Alcuni costoro, muniti di speciali rilevatori magnetici, sono saliti a bordo delle carrozze dei treni in partenza, controllando tutti i vagoni.

Una ventina di agenti della polizia compartimentale, infine, sono stati dislocati nel deposito bagagli ed ispezionano ogni collo prima che venga portato sui convogli.

Particolare attenzione è stata posta dagli agenti e dai carabinieri nell'ispezione all'interno delle vetture del treno Roma-Earl. Anche in questo caso, tuttavia, il controllo ha dato esito negativo.

Il dottor D'Amato, da parte sua, ha confermato che l'operazione non è stata attuata sulla base di una semplice segnalazione di eventuali attentati, ma è stata decisa in seguito alla acquisizione di consistenti indizi

Lavoratori del CIFAP da luglio non percepiscono lo stipendio

I lavoratori del centro di formazione professionale, CIFAP, non percepiscono lo stipendio dallo scorso mese di luglio. Le organizzazioni sindacali di categoria (CGIL, Cisl, Uil) hanno annunciato che intraprenderanno azioni legali se non verrà immediatamente corrisposto il mensile al personale dipendente.

Non è la prima volta, del resto, che la direzione del centro di formazione professionale (che ha sede in via Cavour 26) si rende responsabile di atti simili. E' proprio per questo, quindi, che i sindacati hanno deciso di intraprendere un'azione decisa.

«Non ne posso più, da mesi per comprare un chilo di zucchero devo venire qui la mattina presto e fare un'ora di fila; adesso la stessa storia per la pasta... non si trova più, e da lunedì costerà cinquantotto lire! Mi dica come facciamo, io e mio marito con centoventimila lire di pensione e con tutti questi aumenti: fare la spesa sta diventando un dramma!». Assunta Pezzi, 55 anni, parla in un negozio di alimentari del Tuscolano mentre si aggira tra i banchi alla ricerca di un pacchetto di spaghetti.

Non occorre fare molte domande per conoscere l'opinione della gente: tra i consumatori serpeggia un malcontento serio, che spesso diventa disperazione. E dall'altra parte del banco non tira aria migliore: «Quando bloccano i prezzi — dice un commerciante — pensano soltanto a quello che vogliono, non hanno il nostro interesse a fare pagare dieci o venti lire in meno per battere la concorrenza e il bancone». Una ventina di agenti di polizia, che gli industriali e i grossisti facciano i comodi loro.

Dopo la notizia dell'aumento del prezzo della pasta, che dovrebbe entrare in vigore da lunedì prossimo, si sono create situazioni molto diverse. Ci sono consumatori che si sono lasciati prendere dal panico dando eccessivo peso alle voci allarmistiche, e hanno investito diecimila lire o più del proprio stipendio in «bucati».

«In un giorno — spiega un negoziante — ho venduto oltre cinquanta chili di pasta: sono arrivati in tanti, a chiedermi chi dieci, chi quindici, chi venti chili! Ora mi sono rimasti soltanto settanta chili di pasta. E poi, se la pasta non la trovo più, non so cosa fare». Con questo sistema resistevano soltanto i grossi, quelli che dispongono di grandi capitali».

«Non credo però — ha aggiunto il commerciante — che tutto ciò per noi sia un vantaggio. Anzi, quello che rovina anche noi è questo: il fatto che non si stabilizzano mai, sia pure su valori alti. Così, che ogni volta che faccio nuove provviste devo pagare alla grossista una somma sempre più alta. Lei mi dirà che in compenso aumento il prezzo del dettaglio; d'accordo, ma intanto il cliente non ha denaro contante; se gli aumenti continuano a spirale, arriverà il momento che dovremo ridurre il magazzino; se continua così, mi crederò non ce la faremo più. Con questo sistema resistevano soltanto i grossi, quelli che dispongono di grandi capitali».

«Il problema serio — dice un altro commerciante, Paolo Scialanga, titolare da diciannove anni di un alimentari in via Tuscolana 695 — è quello dello zucchero. Per la pasta da lunedì prossimo speriamo che questo caos passi; lo zucchero, invece, è da mesi e mesi che ce lo consegnano a ratei di formazione professionale (che hanno il problema di pagare il personale dipendente). E' un problema serio che non si risolve». E' un problema serio che non si risolve.

Comunicato per il Festival di Bologna

La Federazione romana del PCI invita le sezioni della città e della provincia ad organizzare la partecipazione alla manifestazione e al comizio che domenica 15 settembre concluderà il festival nazionale dell'Unità a Bologna. La partenza avverrà nella tarda serata di sabato 14 settembre ed il ritorno è previsto nelle prime ore di lunedì 16.

Il viaggio può essere effettuato a mezzo pullmann o con treno speciale. In pullman costa L. 4.500, in treno L. 6.500. Le prenotazioni vanno effettuate subito presso l'amministrazione della Federazione effettuando il versamento.

Le sezioni sono invitate a raccogliere le prenotazioni per facilitare l'organizzazione della delegazione romana. La delegazione intende organizzare proprio pullmann sono ugualmente invitate a prendere contatto con la Federazione.

se. c.

Se non verrà sospesa la decisione

Abbonamenti più costosi per

200 mila pendolari

Ogni rittocco alle tariffe delle linee extraurbane deve essere subordinato alla ristrutturazione del servizio. Garantire prezzi equi per gli studenti e i lavoratori

Sono circa 200 mila i pendolari della regione che, se non verranno revocati e sospesi gli aumenti delle tariffe dei trasporti extraurbani, saranno costretti a pagare il biglietto dell'autobus maggiorato del 30 o addirittura del 50%. Molti, anzi, sono già stati costretti a farlo. Come è noto, infatti, alcune società concessionarie hanno già rittocato le tariffe e altre lo stanno facendo in questi giorni. Per cui la sospensione — richiesta dal PCI e dal sindacato — è stata ancora possibile accettare quando le nuove tariffe entreranno in vigore. Sembra che per adottare sia necessario il parere del consiglio d'amministrazione, che non si riunirà prima del 15 settembre.

Non è escluso, però, che i prezzi vengano rittoccati con il provvedimento d'urgenza, senza consultare l'organismo consultivo. Il massiccio aumento scarterebbe così la prossima settimana praticando su tutte le autolinee, facendo balzare in avanti soprattutto gli abbonamenti in misura molto spesso maggiorati del 50%.

E non è un caso che nella «giustificazione» emessa lo scorso 15 settembre dall'assessore ai trasporti Pirovano non sia fatto nessun cenno al problema del pendolarismo. E non è detto, d'altronde, come mai una così grave decisione non sia stata portata a conoscenza del consiglio regionale, e di scusa con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, e non sia stata nemmeno fatta conoscere. E' stato il nostro giornale per primo, come si ricorderà, a denunciare la scandalosa vicenda.

Il PCI, dal canto suo, in una mozione presentata nei giorni scorsi alla Regione ha chiesto che la decisione venga revocata e che venga riunito al più presto il consiglio per discutere l'intera riorganizzazione del servizio dei trasporti extraurbani analogamente a quanto è stato fatto dalla Federazione dei trasporti CGIL, dal sindacato degli autoferrotranvieri, e dalla Federazione regionale CGIL, Cisl, Uil.

A queste critiche si è aggiunta ieri quella del segretario della Camera del Lavoro Santino Picchetti, il quale ha affermato che il provvedimento, preso dalla giunta il 6 agosto, quasi clandestinamente, è da condannare aspramente sia per l'entità degli aumenti che per i criteri seguiti.

Il provvedimento del «decreto legge» colloca l'azione della giunta al di fuori di quel modo di governare che viene richiesto dai lavoratori e dal Paese. Non ci si può infatti trincerare — ha proseguito il segretario della Camera del Lavoro — dietro le disposizioni governative senza contrastare politicamente ed operativamente decisioni che annullano quei poteri democratici di cui è stata privata la giunta regionale in Toscana (il cui ente regionale non ha accettato di aumentare le tariffe dei trasporti) vengono difesi attraverso un continuo collegamento con le organizzazioni democratiche e i cittadini.

Insistiamo, ha detto Picchetti, nella richiesta di revoca del nuovo tariffario in modo fermo e responsabile e sollecitiamo particolarmente la Stefer, i cui pullmann collegano la maggior parte della regione, a non aumentare i propri biglietti.

Non si è voluto tenere conto — ha affermato ancora Picchetti — della posizione da tempo assunta dalle organizzazioni sindacali in merito alla politica dei trasporti, che devono essere riorganizzati per assicurare un servizio pubblico efficiente e funzionale alle esigenze dello stesso sviluppo economico regionale. Per questo ogni aumento non può e non deve essere deciso prima di averne risolto tutto il problema dei trasporti, per soddisfare le esigenze degli utenti e giungendo al completamento del servizio regionale dei trasporti.

Si è costituito l'autore della sparatoria alla Stazione

Si è costituito stanotte, presentandosi alla portineria del carcere di Regina Coeli, Lucio Conti, il pregiudicato di 22 anni, ricercato dalla polizia quale presunto responsabile del ferimento di Mario Vagnini, il giovane di 20 anni che è tuttora ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale San Giovanni.

Conti, soprannominato nell'ambiente della malavita romana «Lucio il napoletano», è stato accompagnato al carcere da un suo amico, che però si è subito allontanato. Secondo quanto si è appreso, Conti si è presentato verso le 23 di ieri a casa dell'amico (pare un pregiudicato) nella zona di Montecitorio, dicendogli che non sapeva dove andare, che era braccato dalla polizia e che aveva bisogno di aiuto. Il giovane lo ha invitato ad entrare in casa e, dopo un breve colloquio, lo ha convinto a costituirsi. Lo ha accompagnato al carcere.

Lucio Conti è colpito da un ordine di cattura per tentativo di omicidio. Il ferimento del Vagnini avvenne nella tarda mattinata di venerdì scorso. Mario Vagnini, seduto al tavolo di un bar nei pressi della stazione Termini, aveva rivolto alcuni accenti sgarbati a una ragazza che era in compagnia di Lucio Conti.

Rapinata all'EUR la proprietaria di un bar

La proprietaria di un bar del quartiere EUR è stata aggredita e rapinata, l'altro notte, di una grossa somma e di gioielli di ingente valore.

Il fatto è accaduto poco prima dell'una, mentre la signora Concetta Civito, 52 anni, dopo aver chiuso il bar che gestisce, in via Mario Musco n. 44, si recava alla stazione della metropolitana di via Cristoforo Colombo, per raggiungere la stazione Termini. Abita infatti in via Turati 7.

Due giovani, che evidentemente conoscevano le sue abitudini, le hanno teso un agguato all'angolo di via Cristoforo Colombo e, dopo aver gettato a terra con una spinta un giovane dipendente del bar, che la accompagnava, hanno strappato alla signora una borsa contenente due milioni e mezzo in contanti e gioielli per diversi milioni. La donna, che ha cercato di opporre una certa resistenza, è stata colpita alla testa, per cui, dopo aver presentato denuncia del fatto ai carabinieri di San Paolo, veniva medicata in ospedale e giudicata guaribile in alcuni giorni.

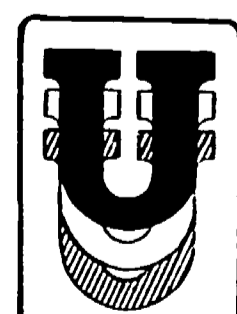
vita di partito

COMITATI ZONA — Zona Costelli ore 18 ad Albano (Rapanello); zona Centro, ore 19,30 a Colosseo (D'Alema); zona Colosseo-Palatrone, domani alle 19 a Palatrone (Quattrucci).

ASSEMBLEE — Borgo Prati, ore 20 (Salvemini); zona Centro, ore 21 (Borghese); Torrevicchia, ore 19 (Lacortese); Mazzini, ore 19 (Lacortese); Morano, ore 19 (Rocchia-Aieta).

LARIANO che avrà inizio dopodomani. Di pari passo con lo sviluppo delle iniziative intorno alla campagna della stampa comunista continuano a registrarsi nuovi risultati anche nel campo del rafforzamento del PCI. In quest'ultima settimana altre due sezioni (Nuova Alessandrina e Montespaccato) hanno superato gli iscritti dello scorso anno, mentre altri tesserati sono segnalati nelle sezioni di Fricciano (passata dai 6 iscritti del 1973 ai 28 di oggi), di Olevano (altri 6 tesserati in questi giorni), di Quarcione e Palombara (3), di Montana (2).

Un nuovo appuntamento per la sottoscrizione è stato intanto fissato per domenica 1. settembre in occasione dell'apertura del festival nazionale di Bologna. Tutte le sezioni sono perciò state invitate ad effettuare i loro versamenti entro sabato 31 agosto.



Situazione economica e prezzi al centro delle feste dell'Unità

La situazione economica, gli aumenti dei prezzi e i problemi dell'antifascismo sono gli argomenti centrali delle nove feste dell'Unità, che iniziano oggi, domani e dopodomani, e che si concluderanno nella giornata di domenica.

I compagni di CIVITAVECCHIA, al lavoro già da diversi giorni, hanno organizzato una festa della durata di quattro giorni. Avrà inizio oggi, per concludersi domenica con un comizio, nel corso del quale prenderà la parola il compagno Luigi Petroselli, segretario della federazione romana.

Domani avrà inizio la festa di ARTENA, dove domenica interverrà, nel comizio conclusivo, il compagno Franco Raparelli. Il festival di ROCCA DI PAPA si svolgerà nelle giornate di sabato e

domenica. A conclusione della festa interverrà il compagno Quattrucci.

A NUOVA OSTIA, dove la festa avrà inizio domani, interverrà domenica il compagno Fredduzzi. Tutto è pronto anche per la festa di MONTEFLAVIO, che si inaugurerà domani, per concludersi domenica con un comizio del compagno Pochetti.

NEMI ha organizzato il suo festival per sabato e domenica. Nel corso della manifestazione conclusiva parlerà il compagno Parola. Sempre due giorni durerà anche la festa di CAPENA, che sarà conclusa domenica dal compagno Baginato.

A COLLE GIORITO le iniziative prenderanno il via sabato e si concluderanno domenica con un comizio del compagno Micucci. Stessa durata avrà la festa di

domenica. A conclusione della festa interverrà il compagno Quattrucci.

A NUOVA OSTIA, dove la festa avrà inizio domani, interverrà domenica il compagno Fredduzzi. Tutto è pronto anche per la festa di MONTEFLAVIO, che si inaugurerà domani, per concludersi domenica con un comizio del compagno Pochetti.

NEMI ha organizzato il suo festival per sabato e domenica. Nel corso della manifestazione conclusiva parlerà il compagno Parola. Sempre due giorni durerà anche la festa di CAPENA, che sarà conclusa domenica dal compagno Baginato.

A COLLE GIORITO le iniziative prenderanno il via sabato e si concluderanno domenica con un comizio del compagno Micucci. Stessa durata avrà la festa di